

## NORD

ARENA	27/01/2016	35	Gli impianti sportivi del Centro giovanile sono ora più sicuri <i>Redazione</i>	3
ARENA	27/01/2016	15	Cede il parapendio Muore un uomo a Costermano = Si strappa l'imbragatura del parapendio: cade e muore <i>Riccardo Verzè</i>	4
BRESCIAOGGI	27/01/2016	19	La goliardata finisce male = Intossicati dal fumo durante la ricreazione <i>Fabio Zizzo</i>	5
BRESCIAOGGI	27/01/2016	25	Protezione civile al debutto Nasce il gruppo comunale <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	27/01/2016	33	Allargamento di via Colet approvato dalla giunta <i>Raffaele Scottini</i>	7
GAZZETTINO PADOVA	27/01/2016	19	Ditta distrutta da un rogo: È doloso = Incendio doloso in azienda <i>Cesare Arcolini</i>	8
GAZZETTINO ROVIGO	27/01/2016	7	Allarme gas allo Stella d'Italia per il guasto a un contatore <i>Redazione</i>	9
GIORNALE DI BRESCIA	27/01/2016	8	Bravata a scuola Ventisei intossicati = Bravata durante la ricreazione: studenti intossicati, in 26 all'ospedale <i>Angelo Francesca Seneci Marmaglio</i>	10
GIORNALE DI BRESCIA	27/01/2016	21	Una nuova frana Sant'Antonio è ancora isolata <i>Giuliana Mossoni</i>	12
GIORNALE DI VICENZA	27/01/2016	7	Si laceri l'imbragatura del parapendio: morto <i>Riccardo Verzè</i>	13
MESSAGGERO VENETO	27/01/2016	11	Scorribande a Nordest trovata l'Audi gialla: a fuoco in campagna <i>Redazione</i>	14
MESSAGGERO VENETO	27/01/2016	23	Rogo nel palazzo di viale Venezia Al via le verifiche strutturali <i>Laura Pigani</i>	15
PROVINCIA DI COMO	27/01/2016	36	Bruciati 11 cassonetti nel giro di un anno È caccia al piromane <i>Francesco Aita</i>	16
PROVINCIA DI COMO	27/01/2016	52	La Giubiana si fa in quattro Tra fuoco, riso e luganega <i>Viviana Dalla Pria</i>	17
PROVINCIA DI LECCO	27/01/2016	19	Incidente in corso Martiri Un ferito e il traffico in tilt <i>Guglielmo De Vita</i>	18
PROVINCIA DI LECCO	27/01/2016	28	Protezione civile Bosco ripulito Adesso una sede <i>Redazione</i>	19
CITTADINO DI LODI	27/01/2016	20	80 i volontari per utilizzare il defibrillatore <i>Redazione</i>	20
CORRIERE DELLE ALPI	27/01/2016	30	Scontro, guidatore di Farra e passeggera "miracolati" <i>Redazione</i>	21
PREALPINA	27/01/2016	25	Per il crollo a Belvedere assolto l'imprenditore = Non fece affari sulla frana È assolto l'imprenditore <i>Gabriele Ceresa</i>	22
SECOLO XIX LA SPEZIA	27/01/2016	19	Protezione civile, ultimi giorni per iscriversi <i>Redazione</i>	23
SECOLO XIX SAVONA	27/01/2016	29	Pavimentazione ancora sottosopra a Solva a un anno dall'alluvione <i>Redazione</i>	24
VOCE DI MANTOVA	27/01/2016	18	Nel fosso con l'auto che poi si incendia: salva per miracolo = Auto a fuoco, 40enne salva per miracolo <i>Redazione</i>	25
VOCE DI MANTOVA	27/01/2016	19	Case nella sede della Protezione civile <i>Nadia Di Lorenzo</i>	26
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	27/01/2016	11	Agnellino cade dal muro dell'argine Lo portano in salvo i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	27
ECO DI BERGAMO	27/01/2016	41	Azzi: serve un eliporto per il volo anche notturno <i>Redazione</i>	28
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	27/01/2016	56	Massima allerta per gli incendi <i>Redazione</i>	29
PROVINCIA DI SONDRIO	27/01/2016	24	Prevenzione e sicurezza C'è la Protezione civile <i>Redazione</i>	30
REPUBBLICA GENOVA	27/01/2016	7	Incendio doloso bimbo intossicato sulle alture di Prà <i>Redazione</i>	31
SECOLO XIX GENOVA	27/01/2016	17	Allerta meteo via sms: ci sono 98 mila iscritti <i>Redazione</i>	32
SECOLO XIX GENOVA	27/01/2016	20	Alluvione, la prefettura si attivò dopo <i>Redazione</i>	33

# Rassegna Stampa

27-01-2016

SECOLO XIX GENOVA	27/01/2016	22	<a href="#">Rio Fegino, il cantiere dei disagi</a> <i>Riccardo Porcù</i>	34
SECOLO XIX GENOVA	27/01/2016	24	<a href="#">Le ferite ancora aperte dell'alluvione</a> <i>Riccardo Porcù</i>	35
GIORNO LECCO COMO	27/01/2016	53	<a href="#">Frana, Scarenna si mobilita</a> <i>Redazione</i>	36
ilsecoloxix.it	27/01/2016	1	<a href="#">- Crepe e "spancamenti", preoccupazione per il muro di via Terrarossa</a> <i>Redazione</i>	37

Nuove luci e strumenti salvavita

## **Gli impianti sportivi del Centro giovanile sono ora più sicuri**

[Redazione]

COLOGNA. Nuove luci e strumenti salvavita Domani il circolo Noi organizza un incontro sulla prevenzione Nuove iniziative per le famiglie e le società sportive al Centro giovanile di Cologna. Domani, alle 20.30, nel palazzetto dello sport di via Vecchietti, il circolo Noi Arcobaleno organizzerà per i genitori dei bambini della scuola d'infanzia Carlo Steeb un corso sulle manovre di disostruzione delle vie aeree nell'adulto e nel bambino. L'iniziativa è stata messa a punto in collaborazione con l'associazione Care save live, il Suem 118, l'Aido, la Protezione civile di Cologna e il Comune. Sempre sul fronte salute e prevenzione, il direttivo del circolo Noi ha annunciato di aver installato nei propri impianti sportivi due defibrillatori semiautomatici di ultima generazione, acquistati grazie al contributo di alcune aziende locali. Un apparecchio è stato posizionato in palestra, utilizzata per gli allenamenti e le partite dal Cologna basket, oltre che da un'associazione che propone ginnastica dolce per adulti, da una scuola di ballo liscio e da un gruppo di Zumba. L'altro defibrillatore ha trovato posto all'esterno, nella zona degli spogliatoi, fra i campi da calcio dell'Asd Giovane Cologna e quelli da tennis. Presto verrà proposto un corso di formazione per l'utilizzo dello strumento salvavita. Stiamo cercando di rinnovare e modernizzare gli impianti per rendere l'area sportiva del Centro giovanile sempre più sicura ed appetibile per le società e i gruppi, spiega il consigliere del Noi Domenico Marcolongo. Nei mesi scorsi è stata rinnovata l'illuminazione interna del palazzetto e sono stati installati dei fari nel piazzale esterno per rendere più sicura l'area nelle ore serali. P.B. L'ingresso del Centro giovanile -tit\_org-

## Cede il parapendio Muore un uomo a Costermano = Si strappa l'imbragatura del parapendio: cade e muore

PAG 15

[Riccardo Verzè]

Cede il parapendio Muore un uomo a Costermano O PAG15 INCIDENTE MORTALE. Dramma a San Verolo di Costermano. La vela è stata sequestrata su disposizione del pm Si strappa l'imbragatura del parapendio: cade e muore La vittima, un tedesco di 65 anni, è precipitato da cento metri Il testimone: L'ho visto piombare verso terra. È deceduto sul colpo Riccardo Verzè Stava volando con il suo parapendio a un centinaio di metri da terra. L'imbrago si è strappato ed è precipitato in mezzo ad un vigneto, morendo sul colpo. Karl Heinrich Schmilz, turista tedesco di 65 anni, ha perso la vita ieri poco dopo mezzogiorno a Costermano, località San Verolo: era il suo ultimo giorno di vacanza a San Zeno di Montagna. L'ho visto piombare giù dritto a terra e ho sentito un gran tonfo, racconta Stefano Zanetti, un pastore che stava pascolando le sue duecento pecore su quell'appezzamento di terreno. Ha seguito la traiettoria di Schmilz, ad un certo punto l'ho visto staccarsi dalla vela: il suo corpo è precipitato in mezzo al campo, il parapendio si è incastrato fra i rami di un albero una cinquantina di metri più in là. Il signor Zanetti si è avvicinato e ha capito che per l'uomo non c'era nulla da fare: nonostante avesse il casco, è morto sul colpo. Il pastore ha chiamato i soccorsi: sul posto l'elicottero di Verona Emergenza e i carabinieri di Cavaion, che hanno raccolto i dati della vittima prima che venisse portato via da un furgone delle onoranze funebri. Schmilz, classe 1950, abitava ad Aschau, paese della Baviera a un'ottantina di chilometri da Monaco. Era in vacanza da solo a San Zeno di Montagna e proprio ieri mattina aveva pagato il conto e se ne era andato. Era solo e non aveva lasciato detto dove era diretto. Dalle prime ricostruzioni dei militari della compagnia di Caprino, sembra che si sia lanciato da località Lavacetto, qualche centinaio di metri più a nord rispetto a San Verolo: si raggiunge dalla strada che da San Zeno porta a Lumini. Resta da capire cos'abbia provocato la caduta: forse l'attrezzatura logora, alcune parti della selletta avevano segni di rottura. Il pubblico ministero di turno Paolo Sachar ha ordinato il sequestro del parapendio. Il parapendio è finito su un albero. Per il sessantacinquenne non c'è stato nulla da fare FOTOSERVIZIO DIENNE Stefano Zanetti, il testimone I carabinieri di Cavaion sul luogo dell'incidente -tit\_org- Cede il parapendio Muore un uomo a Costermano - Si strappa l'imbragatura del parapendio: cade e muore

## La goliardata finisce male = Intossicati dal fumo durante la ricreazione

[Fabio Zizzo]

L'ASO. Stütienñitntossieatiacrffümo'aí^etíolaí La goliardata finisce male 24 RAGAZZI IN OSPEDALE. Uno scherzo malriuscito è con ogni probabilità la causa dell'intossicazione di gruppo avvenuta ieri all'Agenzia formativa Tedoldi di Lumezzane. La combustione di un dispenser di sapone nel bagno dei maschi ha riempito di fumo acre e irritante i servizi per poi estendersi a tutto l'edificio. Numerose ambulanze hanno fatto la spola per portare in ospedale gli studenti, 20 minorenni e 4 maggiorenni. ZIZZO PAG 19 LUMEZZANE. Momenti di paura ieri mattina all'Agenzia formativa Tedoldi per un atto vandalico che avrebbe potuto aver conseguenze ben più gravi Intossicati dal fumo durante la ricreazion Gli studenti bruciano il dispenser di sapone del bagno: investiti dalle esalazioni della plastica, in 24 ricorrono alle cure mediche Fabio Zizzo Bravata, goliardata o stupidaggine. Si possono usare diversi termini per definire quanto successo ieri mattina all'Agenzia formativa Don Angelo Tedoldi di via Rosinini a Lumezzane Premiano. Di sicuro si è trattato di un'azione di cui gli stessi autori non avrebbero minimamente immaginato le conseguenze, con tanti di loro che hanno dovuto ricorrere alla cure dei medici e un affollamento di ambulanze mai visto prima a Lumezzane. L'ALLARME 5 alle 11 quando dall'istituto parte una chiamata al 112 per segnalare una intossicazione di alcuni studenti della scuola professionale. Sul posto si precipita in un attimo un vasto schieramento di soccorritori: l'automedica, quattro ambulanze della Croce bianca locale, di Brescia, Nave e Gardone e i vigili del fuoco di Gardone con i carabinieri valgozzini e gardonesi. L'istituto nel frattempo è stato evacuato e le finestre aperte per far uscire l'odore acre che si è sparso per i locali. Tra le 10,55 e le 11.05 durante la ricreazione, nel bagno dei ragazzi qualcuno da fuoco a uno dei distributori di sapone che brucia con qualcos'altro di non ancora precisato. La combustione origina un fumo acre, fastidioso: cinque ragazzi che si trovavano insieme in quel momento sono investiti dalle esalazioni e iniziano ad accusare difficoltà respiratorie, irritazioni alla gola e agli occhi. Poi il fumo raggiunge anche altri studenti che si trovano nelle vicinanze. Alla fine, ben 24 giovani, di cui 20 minorenni e quattro maggiorenni lamentano una intossicazione da fumo e devono ricorrere ai medici. Scongiurato il pericolo di un incendio, i Vigili hanno provveduto a bonificare i locali. Intanto, all'esterno i volontari e il medico hanno verificato le condizioni sanitarie degli studenti, rilevando lo stato di malessere in alcuni. E stato così disposto anche per altri il trasferimento nel pronto soccorso degli ospedali per accertamenti. Il bilancio finale è di 24 studenti coinvolti, trasportati tra Gardone, il Civile, Città di Brescia e il pediatrico del Civile. Sul posto era presente anche la dirigente Michela Bugatti che si è sincerata della situazione e ha fatto chiamare i genitori dei ragazzi, poi giunti alla scuola visibilmente preoccupati. Fino alle 14 è stato un continuo andirivieni di ambulanze per trasportare gli studenti verso le strutture sanitarie. Giusto il tempo solo per qualche controllo e poi subito il ritorno a casa nel pomeriggio. I carabinieri stanno cercando di individuare gli autori dell'atto di vandalismo che poteva avere conseguenze peggiori. Si sta indagando anche per capire se chi ha commesso quel gesto facesse parte di una classe che avrebbe poi dovuto sostenere un compito l'ora successiva. A questo si aggiunge il fatto che sono giorni di iscrizione al prossimo anno scolastico e gesti simili rischiano di screditare una realtà come quella dell'agenzia formativa riconosciuta a livello provinciale per il livello qualitativo raggiunto. Un vasto schieramento di ambulanze ha fatto la spola con diversi ospedali L'auto medica e una pattuglia dei carabinieri nel cortile della scuola Perfronteggiare l'emergenza sono intervenuti vigili del fuoco, carabinieri e medici con le ambulanze -t

it\_org- La goliardata finisce male - Intossicati dal fumo durante la ricreazione

**Sabato la presentazione della task force: 20 gli operativi**

## **Protezione civile al debutto Nasce il gruppo comunale**

[Redazione]

NUVOLERA. Sabato la presentazione della task force: 20 gli operativi. A seguito della proposta lanciata in primavera dall'assessore all'Ecologia Stefano Dioni, alcuni cittadini hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa e si è pertanto costituito il gruppo comunale di volontari di Protezione civile di Nuvolera. Sabato il debutto ufficiale in sala consiliare. SI CONCRETIZZA così uno degli obiettivi dell'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Andrea Agnelli: quello di promuovere il coinvolgimento organizzato dei volontari e creare le condizioni affinché cittadini, comunità e tutte le realtà associative del territorio possano essere arricchiti dalla presenza di un gruppo di persone formate, preparate e pronte ad affrontare e prevenire situazioni di emergenza, sulla scia degli indirizzi della Protezione civile provinciale e regionale. I volontari hanno compiuto i primi passi, in stretta collaborazione con il gruppo comunale e i colleghi di Mazzano, partecipando al corso base di formazione che è stato promosso dall'Associazione Comuni Bresciani, approntando la sede operativa e fornendo i primi servizi per la comunità. Il gruppo è composto attualmente da 20 volontari operativi sul territorio coordinati dal Stefano Melini. La presentazione ufficiale alla cittadinanza avverrà sabato, alle ore 18, in sala consiliare. L'auspicio è di continuare a migliorare perché il gruppo sia pronto a intervenire in caso di necessità, ma soprattutto perché diventi un patrimonio a servizio della comunità, dell'Amministrazione attuale e di quella futura, ha sottolineato Stefano Dioni. A.S.C. Volontari in azione -tit\_org-

## Allargamento di via Colet approvato dalla giunta

[Raffaele Scottini]

Allargamento di via Colei approvato dalla giunta Sanzan si prepara a un doppio intervento per la sicurezza dell'abitato. Verrà presentato domani in occasione della riunione frazionale il progetto preliminare (approvato ieri dalla giunta Perenzin) per l'allargamento di via Colet, che attualmente è transitabile solo con auto o veicoli di piccole dimensioni, impedendo come già avvenuto l'intervento di mezzi di soccorso adeguati nel caso di incendi o altre calamità. Parallelamente, è ormai in fase di progettazione avanzata un'opera di sistemazione idrogeologica grazie a un contributo della Provincia sui canoni idrici per rimediare ai danni provocati dall'alluvione dell'autunno 2012 nell'area interessata dall'esondazione delle acque provenienti da un canalone che ha origine dal monte Tornatico. La frazione è caratterizzata da agglomerati di case poste per lo più sul declivio della montagna, con stradine molto strette delimitate da muri di sostegno a secco a contenimento dei terreni sovrastanti, e via Colet è l'unico accesso - anche per i mezzi di soccorso - alle abitazioni nella parte alta del paese. I muri realizzati circa cinquanta-sessanta anni fa, a causa degli agenti atmosferici e la scarsa manutenzione, si sono degradati in vari punti, spiega l'assessore ai lavori pubblici Adis Zatta. Inoltre il tratto iniziale è stato danneggiato dall'alluvione del 2012, durante la quale si è riversata sulla strada comunale e sulla sottostante Statale 348 una notevole quantità di detriti. Adesso la strada in alcuni punti è larga 2 metri e mezzo, arrivando al massimo a 3, e verrà allargata tutta almeno a 4 metri. La difficoltà di transito per i pompieri si è vista a febbraio 2013, quando è divampato un incendio che ha lasciato una casa mezza distrutta. Per risolvere il problema, il progetto prevede la demolizione dei muri esistenti divisi in sei tratti e il loro rifacimento per una lunghezza di 320 metri complessivi, arretrandoli mediamente di un metro in modo tale da ottenere una nuova carreggiata che consentirà il passaggio anche dei mezzi pesanti, come l'auto pompa dei Vigili del fuoco e i mezzi di pronto soccorso, o più semplicemente i camion che riforniscono le abitazioni di gas o gasolio. L'amministrazione ha intenzione di realizzare i lavori prima della scadenza del mandato nel 2017. Importo, 180 mila euro di fondi comunali. Raffaele Scottini in fase avanzata di progettazione un'opera di sistemazione idrogeologica finanziata grazie ai canoni idrici per rimediare ai danni provocati dall'alluvione dell'autunno del 2012. Sgn - - tit\_org-

**PIOMBINO I pompieri non hanno trovato traccia di un corto circuito**

## **Ditta distrutta da un rogo: È doloso = Incendio doloso in azienda**

[Cesare Arcolini]

Ditta distrutta da un rogo: È doloso Arcolini a pagina XIX PIOMBINO I pompieri non hanno trovato traccia di un corto circuito Incendio doloso in aziende A fuoco nella notte il capannone di "Mondo Idea ".l'origine è sospette Cesare Arcolini PIOMBINO DÉSE Incendio al magazzino Mondo Idea di via Morosini 9/1, a Piombino Dése. Le fiamme sono divampate l'altra notte qualche minuto dopo l'una e hanno completamente distrutto il capannone, di proprietà di Cristian Minto. Immediato l'allarme ai vigili del fuoco, che in pochi minuti sono arrivati sul luogo dell'incendio con più mezzi e hanno lavorato fino alle 4 per aver ragione del rogo. L'attività, a conduzione familiare, si occupa della commercializzazione di posaceneri tascabili, per abitazione e locali pubblici. È lo stesso Cristian Minto a raccontare quanto è avvenuto: I vigili del fuoco ci hanno detto che le fiamme non si propagano senza un motivo, e loro non hanno riscontrato alcun corto circuito all'interno. Abbiamo la quasi certezza che il rogo sia doloso e che qualcuno volontariamente sia entrato nella nostra proprietà per farci del male. I danni, da una prima sommaria stima, ammontano a circa 50mila euro. Il proprietario non si dà per vinto: Ci lecciamo le ferite e ripartiamo. Certamente non è piacevole ciò che è capitato. Forse diamo noia a qualcuno. Non penso, infatti, che si sia trattato di un atto vandalico fatto a caso. Sia Cristian che suo padre hanno la sensazione che l'incendio sia stato programmato da almeno una settimana. Una decina di giorni fa hanno riferito - ci siamo svegliati una mattina e abbiamo trovato un cancello della nostra proprietà aperto. Nessuno di noi ha commesso questa dimenticanza. Segnale che qualcuno potrebbe essere entrato per capire come organizzare l'attentato incendiario. Ma non è solo questo episodio a far riflettere la famiglia Multo: Due notti prima del rogo - spiega - i nostri vicini di casa ci hanno riferito che i cani hanno abbaiato in maniera anomala. Tutto può essere, ma dopo quanto accaduto è concreta la possibilità che qualcuno abbia effettuato un secondo sopralluogo prima di entrare in azione. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, sono giunti anche i carabinieri di Cittadella. Il capannone è inagibile e sotto sequestro. Verranno effettuati ulteriori accertamenti per capire da dove si sono sprigionate le fiamme. Gli inquirenti hanno inoltre acquisito tutte le immagini della videosorveglianza comunale per tentare di estrapolare fermi immagine che possano ricondurre agli autori del rogo. Nelle prossime ore i tecnici dei Vigili del fuoco emetteranno una relazione dettagliata sull'accaduto. Il loro pronto intervento ha evitato che le lingue di fuoco, che sono state notate a diverse centinaia di metri di distanza, arrivassero anche alla casa della famiglia Minto, che si trova a pochi metri dal capannone andato distrutto. Ieri numerosi residenti si sono recati a casa delle vittime dell'incendio per manifestare la propria solidarietà. Tra gli abitanti c'è rabbia e anche il timore che chi ha appiccato il fuoco l'altra notte, possa entrare di nuovo in azione. IL TITOLARE Diamo fastidio a qualcuno IL PARTICOLARE E stato aperto un cancello Cristian Minto, titolare della "Mondo Idea", davanti all'azienda dopo l'incendio -tit\_org- Ditta distrutta da un rogo: È doloso - Incendio doloso in azienda



## **Allarme gas allo Stella d'Italia per il guasto a un contatore**

[Redazione]

CENTRO NØÀ Allarme gas allo Stella d'Italia per il guasto a un contatore (F.Cam.) Il forte odore di gas è stato percepito da più di una persona. L'origine è stata Individuata In una perdita da un contatore esterno dell'Hotel Stella d'Italia, In viale Umberto Maddalena, a un passo dal conservatorio. I vigili del fuoco sono tempestivamente Intervenuti con due mezzi, ma la verifica effettuata ha permesso di ritenere che non sussistessero rischi di esplosioni o altro, visto e considerato che la fuga era all'aperto. Sono stati comunque stati allertati I tecnici dell'Italgas che hanno provveduto alla messa In sicurezza definitiva. Per una perdita di gas. In questo caso da una macchina a metano, I vigili del fuoco erano Intervenuti anche poco prima, verso le 17.30 al Porto. Anche In questo caso tutto è stato rapidamente messo In sicurezza e l'auto affidata alle cure di un meccanico. -tit\_org- Allarme gas allo Stellaitalia per il guasto a un contatore

## **Bravata a scuola Ventisei intossicati = Bravata durante la ricreazione: studenti intossicati, in 26 all'ospedale**

*[Angelo Francesca Seneci Marmaglio]*

Bravata a scuola Ventisei intossicati Ieri mattina via vai di ambulanze dall'istituto Don Tedoldi per le esalazioni causate da un liquido versato in un contenitore del sapone a cui poi è stato dato fuoco LUMEZZANE. Una bravata nei bagni dell'istituto professionale Don Tedoldi di Lumezzane durante la ricreazione. Un liquido versato in un contenitore del sapone (a cui poi è stato dato fuoco) capace di provocare irritazione alla gola e agli occhi. Questo quanto accaduto ieri nella scuola superiore valgobbina, che è stata sgomberata. Studenti in strada, di cui una trentina medicati sul posto. Ventisei invece quelli portati in ambulanza all'ospedale di Gardone e in città tra Civile e Città di Brescia. Nessuna grave conseguenza, ma un po' di paura tra i giovani, molti dei quali minorenni. La preside parla di grave danno d'immagine e annuncia provvedimenti. A PAGINA 8-9 Studenti In strada. L'arrivo dei soccorsi fuori dalla scuola: alcuni ragazzi sono stati visitati sul posto Bravata durante la ricreazione: studenti intossicati in 26 all'ospedale Mattinata movimentata al Don Tedoldi: alla base un portasapone contenente liquido dato alle fiamme Angelo Seneci Francesca Marmaglio Un odore acre, fastidioso, che prende gli occhi e la gola. Sono le 10 del mattino, ora della ricreazione, quando alla scuola di formazione professionale Don Angelo Tedoldi di Lumezzane Premiano, alcuni studenti iniziano a sentire dei disturbi, fino ad avere mancanza di respiro, con la conseguente chiamata al 112. È l'inizio della particolare mattinata nella frazione lumezzanese, che alla fine ha visto la scuola evacuata, trenta ragazzi medicati sul posto e 26 ricoverati, tutti in codice verde, al pronto soccorso: 12 a Gardone Valtrompia, 7 all'ospedale Civile, 3 al Città di Brescia, mentre 4 minori sono finiti al pediatrico del Civile. Il fatto. Ma cosa ha scatenato tutto? Molto probabilmente una bravata (forse per evitare un compito in classe, forse so lamente per uno scherzo finito male), con un liquido o qualcosa di simile versato in un contenitore del sapone a cui poi è stato dato fuoco nel bagno dei ragazzi. Da qui l'odore acre che si è sviluppato nelle aree circostanti, affollate durante la ricreazione. Sul posto le ambulanze di Lumezzane, Bovezzo (in tutto una decina quelle arrivate) e due auto mediche. Il plesso è stato subito fatto evacuare e il piano di prevenzione rischi di cui è dotata la scuola ha funzionato bene, con gli alunni fatti uscire sotto la guida degli insegnanti appositamente formati per tali situazioni. Sul posto sono arrivati, per verificare da cosa fosse dipesa l'intossicazione e svolgere le indagini del caso, i vigili del fuoco di Gardone e i carabinieri della locale stazione. I primi hanno immediatamente aperto tutte le finestre e utilizzato anche un particolare macchinario per velocizzare l'aerazione dei locali. All'ospedale. Alla fine, 30 ragazzi sono stati medicati sul posto, mentre 26 (molti minorenni) sono stati mandati in ospedali cittadini e in quello di Gardone per un controllo delle vie respiratorie. La decisione è stata presa, per ragioni preventive, dal medico intervenuto e a fronte di alcuni sintomi mostrati dagli alunni che lamentavano dei bruciori di gola. Ad innescare l'aria viziata, sembra essere stata una miscela tra la plastica bruciata, quella del contenitore del sapone liquido presente nel bagno dei maschi, e alcune sostanze irritanti per le vie respiratorie, aggiunte nel contenitore. Più spaventati che preoccupati per quanto successo, i ragazzi ricoverati al Civile. Sarà stato uno scherzo - dice una delle studentesse ricoverate al pronto soccorso pediatrico -. Ci siamo spaventate, ma stiamo bene. Scherzo di cattivo gusto che ha procurato grande preoccupazione soprattutto perché non si capiva cosa avessero respirato i ragazzi: Era ricreazione quando abbiamo sentito l'odore - spiega il professore di informatica dell'istituto, Sandro Bizioli -. La scuola è stata immediatamente evacuata. Siamo usciti dallo stabile, abbiamo raggiunto i vari punti di raccolta e dopo pochissimi minuti sono arrivati i soccorsi. Qualche fastidio agli occhi, mal di testa e vertigini, ma nulla di grave. Siamo anche riusciti a interrogare.... Testimonianze. E in effetti gli studenti accompagnati dal professore e visitati al pronto soccorso pediatrico del Civile non hanno lamentato problemi particolari: Hanno detto che ci fanno fare la cyclette e ci controllano il cuore. Perché? - la domanda di alcune studentesse -. Cosa abbiamo?. E così, mentre anche i genitori raggiungono i propri figli, è il professore che li

tranquillizza: Non avete nulla. Vi fanno dei controlli per precauzione. Gli esami hanno escluso l'intossicazione da monossido: la sostanza probabilmente aggiunta nel contenitore del sapone ha procurato sintomi, come tosse, bruciore alla gola e agli occhi, vertigini e mal di testa, passeggeri. Gli studenti sono stati dimessi tutti nel tardo pomeriggio. // In attesa. Alcuni genitori fuori dal Don Tedoldi in attesa dei ragazzi. Ambulanze sul posto. Gli studenti, in strada, vengono soccorsi -tit\_org- Bravata a scuola. Ventisei intossicati - Bravata durante la ricreazione: studenti intossicati, in 26 all'ospedale

## Una nuova frana Sant'Antonio è ancora isolata

[Giuliana Mossoni]

Una nuova frana Sant'Antonio è ancora isolata Spazzato via il lavoro fatto finora. Il sindaco: Serviranno molti soldi per risolvere il problema Corteno Giuliana Mossoni Una transenna, con appesa l'ordinanza di chiusura della strada. Un escavatore messo di traverso. E una colata di massi, la seconda in due settimane. È il confine materiale tra l'isolamento dei sette residenti a Sant'Antonio e il resto del mondo. La montagna che incombe sull'unica via di collegamento con il piccolo borgo di montagna ha mandato un altro monito, ha fatto sapere di non reggere più il peso delle stagioni e del meteo, forse dell'incuria. Dopo aver scaricato a valle circa 500 metri cubi di materiale la notte tra il 9 e il 10 gennaio, lunedì sera un nuovo distacco di grossi massi si è riversato sulla strada e nel sottostante torrente, costringendo il sindaco a richiudere quell'unico passaggio che aveva aperto solo ai mezzi di soccorso e di servizio una settimana fa. lavoro incessante dell'impresa che stava eseguendo le opere è stato spazzato via in un colpo solo intorno alle 20, rendendo palese che, lassù, non basta un intervento tampone, ma servirà un'azione molto più decisa (e costosa) per far tornare alla normalità la situazione. Prospettive. Il sindaco Martino Martinotta è andato sul posto anche ieri mattina, dopo che lunedì sera si era reso conto che ben poco poteva essere fatto: dal versante roccioso, sono continuati a scendere piccoli e grossi sassi per tutta la giornata, a significare che in quota le condizioni sono parecchio instabili. La stessa cosa farà quest'oggi Martinotta con i tecnici della direzione generale Territorio della Regione, che arriveranno da Milano per ipotizzare un percorso per tamponare e risolvere il dissesto. Non sarà facile - dice il primo cittadino -, vedo che tutti, anche i geologi, sono cauti a prospettare soluzioni. Stavolta però ci vorranno molti soldi e non so per quanto tempo quella strada dovrà restare chiusa. Anche ieri Martinotta ha sentito al telefono tutte le famiglie residenti, è tornato a chiedere loro informazioni sulla loro salute e ha garantito il rifornimento dei viveri. Certo, dovrò di nuovo insistere perché scendano a Valle, è impossibile pensare che restino a Sant'Antonio in queste condizioni, ma temo che la risposta sarà no. // Emeigenza. Nuovo distacco di massi a Corteno -tit\_org- Una nuova frana Sant Antonio è ancora isolata

## Si lacera l'imbragatura del parapendio: morto

[Riccardo Verzè]

Si lacera l'imbragatura del parapendio: morti Riccardo Verzè VERONA Stava volando con il suo parapendio a un centinaio di metri da terra. L'imbrago si è strappato ed è precipitato in mezzo ad un campo, morendo sul colpo. Karl Heinrich Schmitz, turista tedesco di 65 anni, ha perso la vita ieri poco dopo mezzogiorno a Co- stermano, in località San Verolo, nell'area all'interno del lago di Garda: era il suo ultimo giorno di vacanza a San Zeno di Montagna. LA TERRIBILE CADUTA. L'ho visto piombare giù dritto a terra, racconta Stefano Zanetti, un pastore che stava portando pascolando le sue duecento pecore su quell'appezzamento di terreno. Ha seguito la traiettoria di Schmitz, ma ad un certo punto ha visto staccarsi dalla vela: il suo corpo è precipitato in mezzo al campo, il pa- La vittima, un tedesco di 65 anni, è precipitato da cento metri. Era all'ultimo giorno di vacanza in Veneto rapendio si è incastrato fra i rami di un albero una cinquantina di metri più in là. Il signor Zanetti si è precipitato sul luogo della caduta ma ha capito che per l'uomo non c'era nulla da fare: nonostante avesse il casco, è morto sul colpo. Il pastore ha comunque chiamato immediatamente i soccorsi: sul posto sono giunti in breve sia l'elicottero di Verona Emergenza sia i carabinieri di Cavaion, che hanno raccolto i dati della vittima prima che venisse portato via da un furgone delle onoranze funebri. L'ULTIMO GIORNO DI VACANZA. Schmitz, classe 1950, abitava ad Aschau, paese della Baviera a un'ottantina di chilometri da Monaco. Era in vacanza da solo a San Zeno di Montagna e proprio ieri mattina aveva pagato il conto e se ne era andato. Era solo e non aveva lasciato detto dove era diretto. Dalle prime ricostruzioni dei militari della compagnia di Caprino, sembra che si sia lanciato da località Lavacetto, qualche centinaio di metri più a nord rispetto a San Verolo: è un luogo che si raggiunge dalla strada che da San Zeno porta a Lumini. L'INDAGINE SULLE CAUSE Resta da capire cos'abbia provocato la caduta del turista tedesco: forse l'attrezzatura logora, alcune parti della selletta avevano segni di rottura. Il pubblico ministero di turno Paolo Sachar ha ordinato il sequestro del parapendio. Un anno fa, in aprile, un altro turista tedesco, un 53enne, è morto dopo essere precipitato mentre scendeva con la propria vela in parapendio dalle cime del Baldo, sopra Malcesine, sul lato del lago di Garda, una delle zone più note per i lanci con il parapendio. La vela del parapendio rimasta incastrata tra gli alberi. DIENNE FOTO àä ïïøàòâà" \_ ' ' ' ES -tit\_org- Si laceraimbragatura del parapendio: morto

## Scorribande a Nordest trovata l'Audi gialla: a fuoco in campagna

*Duro commento del procuratore di Treviso Dalla Costa: Troppo clamore mediatico, poche chance di catturarli*

[Redazione]

Scorribande a Nordest trovata l'Audi gialla: a fuoco in campagna Duro commento del procuratore Treviso Dalla Costa: Troppo clamore mediatico, poche chance di catturarli I TREVISO Fine dell'inseguimento. La corsa sfrenata dell'Audi gialla si è fermata la notte scorsa, nella campagna del trevigiano, dove i banditi hanno abbandonato e dato alle fiamme il bolide rubato a cui tutti davano la caccia. E nell'incendio sono così andate in fumo prove importanti per la loro cattura. Dei tre malviventi nessuna traccia: ora sono a bordo di un'altra macchina, che nessuno conosce, consci d'avere ancora un vantaggio nella partita a scacchi con Carabinieri e Polizia. Poche ore dopo il ritrovamento della carcassa dell'auto il Procuratore della repubblica di Treviso, Michele Dalla Costa, ha commentato con durezza: «Un eccessivo clamore mediatico dato alle gesta della banda dell'Audi. Per Dalla Costa, con l'auto carbonizzata le possibilità di fermare i tre malviventi si sono ridotte al minimo. Sarà difficile - ha aggiunto - trovare qualche reperto utile, e purtroppo, se fino a ieri avevamo qualche aggancio per individuare gli occupanti, oggi non c'è più neppure questo. Intanto si intensifica il lavoro degli investigatori su ogni frame di filmato nel quale l'Audi gialla è stata ripresa durante le scorribande sulle autostrade del Nordest. La cura con cui hanno scelto il posto per bruciarla fa pensare che il covo dei malviventi, o i punti d'appoggio, fossero effettivamente in provincia di Treviso. Hanno individuato una zona sperduta di campagna, via Battagello, tra i comuni di Fontanafredda e Aso (Treviso), e qui hanno portato l'Audi, sulla riva del torrente Muson. Poco dopo mezzanotte un uomo che abita nelle vicinanze ha udito uno scoppio, è uscito ed ha notato le fiamme provenire dalla direzione del torrente. Poco dopo sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, i Carabinieri di Castelfranco, poi gli uomini del nucleo operativo del comando dell'Arma di Treviso. Spento il rogo, sono iniziate le analisi scientifiche. Altre risposte si attendono dal lavoro degli investigatori del Ks di Parma, giunti in giornata a Treviso. I fascicoli sono stati aperti dalla Procura di Padova, per il primo furto addebitato al gruppo criminale, ad Abano (con ricostruzione ancora dubbia di una presunta sparatoria con i carabinieri), e da quella di Venezia. Qui il pm Stefano Ancillotto indaga per gli episodi di resistenza a pubblico ufficiale, cioè quelli nei quali i banditi dell'Audi sono sfuggiti alla cattura con manovre spericolate sul Passante di Mestre. Da chiarire resta il tragico episodio del tamponamento sul Passante, costato la vita di una donna. I rilievi dei carabinieri sulla carcassa dell'Audi bruciata -tit\_org- Scorribande a Nordest trovata Audi gialla: a fuoco in campagna

## Rogo nel palazzo di viale Venezia Al via le verifiche strutturali

*Oggi i vigili del fuoco accompagneranno i tecnici in uno degli appartamenti danneggiati dal fumo. Le 13 famiglie potranno rientrare dopo aver controllato le condizioni degli impianti e bonificato le stanze*

[Laura Pigani]

Rogo nel palazzo di viale Venezia Al via le verifiche strutturali. Oggi i vigili del fuoco accompagneranno i tecnici in uno degli appartamenti danneggiati dal fumo. Le 13 famiglie potranno rientrare dopo aver controllato le condizioni degli impianti e bonificato le stanze: di Laura Pigani. Partiranno oggi le prime verifiche impiantistiche e strutturali nei locali interessati dalle fiamme in seguito all'incendio scoppiato sabato pomeriggio al quarto piano del condominio Al sole di viale Venezia. I vigili del fuoco accompagneranno i tecnici in uno degli appartamenti che hanno subito i maggiori danni, in quello che si trova direttamente sotto all'abitazione in cui sono partite le fiamme. I controlli all'impianto elettrico e alle strutture sono determinanti per capire l'esatta entità dei danni: l'agibilità è stata infatti subordinata a questa verifica (e agli interventi di sistemazione che ne seguiranno) che intende salvaguardare l'incolumità degli inquilini. E le 13 le famiglie rimaste senza casa sono ancora in attesa di poter rientrare nei propri appartamenti. Il loro ingresso è stato rimandato di alcuni giorni (che potrebbero arrivare a una settimana) per le abitazioni meno coinvolte dal rogo, quelle che si trovano a maggiore distanza dall'appartamento dei coniugi Bergianti, dove è scoppiato l'incendio e ora posto sotto sequestro. I proprietari dovranno verificare le condizioni degli impianti elettrici, del gas ed effettuare la bonifica dal fumo. Per i proprietari dei tre appartamenti direttamente interessati (quello dei Bergianti e quelli direttamente sopra e sotto), invece, i tempi saranno più lunghi. Per loro, infatti, secondo la relazione scritta dai vigili del fuoco all'amministrazione comunale, è necessaria anche una verifica di natura strutturale. Dovrà quindi essere incaricato un professionista per capire la gravità dei danni causati dalle fiamme e dalle alte temperature. Ecco spiegato, dunque, l'intervento di oggi di uno o più tecnici in uno di questi appartamenti. A questo ne seguiranno altri, nelle abitazioni restanti, proprio per capire come procedere per ripristinare le condizioni di sicurezza per i residenti. L'incendio, sulla base degli accertamenti compiuti dai vigili del fuoco - che hanno effettuato anche rilievi fotografici e misurazione con la termocamera - occasione di più sopralluoghi sul posto, sembra essere partito da una lavatrice andata in corto circuito, ma gli inquirenti continuano a indagare per escludere ogni altra causa. Nel frattempo le tredici famiglie rimaste fuori casa (inizialmente ne erano state evacuate 27, ma alcune sono poi rientrate alcune ore più tardi) continuano a essere ospitate da familiari, amici o in alcuni casi dall'amministrazione comunale. Il disagio e la frustrazione, naturalmente, non hanno limiti per tutti gli inquilini. A partire dai coniugi Bergianti, che si sono visti "cancellare" una vita di ricordi e abitudini quotidiane in un pomeriggio di gennaio. Anche per gli altri condòmini la situazione non è semplice, senza i propri oggetti, la biancheria, gli effetti personali a disposizione. A complicare maggiormente le cose è soprattutto l'assenza di tempi certi prima di poter riprendere nuovamente possesso delle proprie abitazioni. L'amministrazione comunale, da parte sua, ha garantito l'accoglienza per otto giorni (all'hotel Concorde di via Pozzuolo) alle persone che non hanno potuto essere accolte da qualcuno (finora sono sei nuclei familiari). Ma la situazione può evolvere di giorno in giorno e l'assessore ai Diritti e all'inclusione sociale è costantemente in contatto con le famiglie evacuate. I danni causati dall'incendio scoppiato sabato 23 gennaio un appartamento al quarto piano del condominio Al sole -tit\_org-

## Bruciati 11 cassonetti nel giro di un anno È caccia al piromane

[Francesco Aita]

Bruciati 11 cassonetti nel giro di un anno E caccia al piromane San Fedele Intelvi L'ultimo episodio nella notte di sabato Ci abbiamo rimesso quasi 20 mila euro Undici cassonetti a fuoco nell'ultimo anno con un danno alle casse del comune che sfiora i 20 mila euro Fa i conti il sindaco Sergio Lanfranconi dopo i quattro cassonetti della spazzatura bruciati sabato poco prima della mezzanotte quattoun sola colpiva Pighini. Si pensa ad un gesto di un piromane. I danni da una prima stima ammontano a circa cinquemila euro. Qualche mese fa in fiamme due contenitori dell'immondizia in via Abbiati a San Fedele Superiore, via Rigamonti, Piazza Nuova e in località Passeggeri, zona residenziale periferica sulla strada provinciale per Casasco. Fumo e fiamme di origine dolosa in quanto è stato appiccicato il fuoco direttamente alle campane per la raccolta della carta e della plastica. Non si è trattato di alcun fenomeno di autocombustione per il deposito incauto di cenere calda- afferma ancora Lanfranconi- Siamo in presenza di atti di vandalismo di chiara matrice dolosa. Altri casi analoghi si sono verificati qualche anno fa. In totale sono 15 i cassonetti distrutti. Hanno provocato un elevato danno patrimoniale al comune e quindi ai cittadini.. Si tratta sicuramente opera di balordi -conclude Lanfranconi- che creano in maniera gratuita danni a tutta la collettività. Interventuti i vigili del fuoco del locale presidio e i carabinieri della compagnia di Menaggio che, insieme ai colleghi della stazione di Lanzo, ai quali il comune ha presentato formale denuncia contro ignoti, indagano per identificare il piromane. Ad essere mobilitati anche gli agenti della Polizia Locale in forza al comune, poiché è stata accertata la matrice dolosa delle fiamme. Si spera anche nella collaborazione della cittadinanza della frazione che si sono riversati immediatamente in strada per spegnere l'incendio. Le fiamme sono state precedute da diversi boati. E indispensabile l'aiuto di tutti per individuare i colpevoli e porre fine a un fenomeno, quello di bruciare i cassonetti, che a San Fedele sta diventando una moda a spese del cittadino. Francesco Aita cassonetti dati alle fiamme nella notte di sabato

LoBdiiBI^fleoIIHaVBdriw. -. -tit\_org-



## La Giubiana si fa in quattro Tra fuoco, riso e luganega

*La tradizione. Domani sera il rito pagano a Mariano, Carugo e Arosio Cortei con trattori e padelle per scacciare l'inverno. Sabato tocca a Cabiato*

[Viviana Dalla Pria]

La tradizione. Domani sera il rito pagano a Mariano, Carugo e Arosio Cortei con trattori e padelle per scacciare l'inverno. Sabato tocca a Cabiato. MARIANO VIVIANA DALLA PRIA. Nel Marianese il rogo della Giubiana è una tradizione irrinunciabile. La festa popolare tradizionalmente si festeggia l'ultimo giovedì del mese di gennaio con l'accensione di un fantoccio dipaglavestitoconstracci. L'origine del nome di questa leggenda è incerta: secondo alcuni deriva da Giove per altri invece da Giunone. In una delle tante versioni di questa tradizione, diffusa principalmente in Lombardia e Piemonte, si celebra l'uccisione di una strega che viveva nei boschi e che grazie alle sue lunghe gambe riusciva a spostarsi da un albero all'altro senza toccare terra, tenendo sotto controllo tutti coloro che entravano nel bosco e spaventando i bambini. La castellana. Ma nel nostro territorio, la tradizione è differente. In Brianza ad essere simbolicamente immolata su una pira di legno è il fantoccio rappresentante una castellana che ebbe l'ardire di tradire la città di Cantù nella guerra tra milanesi e comaschi del XII secolo. La combinazione di queste due storie crea la tradizione molto popolare ancor oggi, che abbina al rogo anche un buon piatto di riso e luganega. Molti appuntamenti di questo domani sera per bruciare la cattiva Giubiana, qualunque sia la sua origine. Il tradizionale rogo si accenderà alle 20.30 a Mariano Comense, dove si festeggerà con un aperitivo al parco di via dei Vivai. A seguire verrà offerto panettone, tè e vin brulé. Unico ingresso consentito è quello dalla via dei Vivai. Ad Arosio, invece, si comincia dai bambini che si ritroveranno per festeggiare la Giubiana alle 19.15 all'oratorio San Luigi. Da qui partirà un corteo che attraverserà il paese a bordo del trattore. I piccoli suoneranno le "tolle" per far rumore e scacciare l'inverno. Al rientro in oratorio si brucerà la strega, si racconterà la leggenda e si degusterà risotto alla monzese e frittelle. Anche a Carugo il ritrovo è per domani all'oratorio San Luigi. Si parte alle 19 con un corteo lungo le vie del paese che terminerà nel parcheggio davanti alla chiesa (ex piazza mercato) alle 19.45 con l'accensione del fuoco. La festa terminerà in oratorio alle 20.30 con una cena a base del tradizionale risotto alla monzese, salmone con lenticchie e chiacchiere. Prenotazione richiesta al 380 7231190. La (oda finale). L'ultimo appuntamento con il rogo della Giubiana è sabato a Cabiato, dove la tradizione si sposta di qualche giorno. Il falò, è organizzato dal Centro giovanile insieme alla Protezione civile, al Gruppo Alpini e con il patrocinio del Comune di Cabiato. La manifestazione inizierà con un corteo che partirà alle ore 20.30 dal centro giovanile San Luigi di via Baracca 4, accompagnato dalla musica della banda comunale. Il rientro al centro è previsto alle ore 21 per l'accensione del rogo. Anche qui, la serata si conclude assaporando un buon risotto con la luganega e vin brulé. Per i golosi dopo il falò ci saranno anche panettone, frittelle e vin brulé. La vera origine della leggenda resta ancora avvolta nel mistero del folclore locale. Il fascino della Giubiana ha attraversato i secoli. ARCHIVIO - tit\_org -

## Incidente in corso Martiri Un ferito e il traffico in tilt

*Grande spavento. Lo scontro con un'auto ieri mattina, poco dopo le 9 In ospedale un motociclista di 55 anni - Lunghe code per oltre un'ora*

[Guglielmo De Vita]

Grande spavento. Lo scontro con un'auto ieri mattina, poco dopo le 9 In ospedale un motociclista di 55 anni - Lunghe code per oltre un'ora GUGLIELMO DE VITA Grande spavento ieri mattina per un incidente in centro città con coinvolte un'auto e una motocicletta: inizialmente le condizioni del ferito erano parse particolarmente serie ma, fortunatamente, con il passare dei minuti il suo quadro clinico è migliorato e non è giudicato in pericolo di vita dai medici dell'ospedale Manzoni. L'incidente si è verificato in mattinata su Corso Martiri tra una Fiat Panda e una moto di grossa cilindrata. Lo scontro è avvenuto intorno alle 9 all'altezza di via Appiani. Proprio da quella strada laterale, secondo una prima ricostruzione, proveniva la Fiat che si sarebbe immessa sul corso per procedere in direzione del Bione. In quel momento però, giungeva la moto condotta da un uomo di 55 anni che viaggiava nella stessa direzione. La dinamica L'auto ha urtato la moto, sbalzando a terra l'uomo. Allertati i soccorsi, sul posto è giunta un'ambulanza della Croce Rossa che ha trasportato il ferito in ospedale. Non sarebbe in gravi condizioni. La Polizia locale si è occupata degli accertamenti ed è al lavoro per ricostruire l'esatta dinamica di quanto accaduto. Inevitabili sono state anche le ripercussioni sul traffico nella zona di corso Martiri, a quell'ora già intasata di traffico per le persone che devono raggiungere il posto di lavoro. I problemi si sono registrati fino oltre un'ora dopo l'incidente, quando sono stati conclusi i rilievi e rimossi i mezzi coinvolti. Cade In moto Nel primo pomeriggio di ieri si è verificato anche un altro incidente in città, in via Cernaia dove un anziano motociclista è caduto a terra, riportando diversi traumi. Sul posto, per i soccorsi, un'ambulanza della Croce San Nicolo che ha trasportato il ferito in codice verde all'ospedale Manzoni: anche per lui un quadro clinico fortunatamente non preoccupante. In questo secondo caso sono state anche più contenute le conseguenze sul traffico: l'incidente si è verificato qualche minuto dopo le 14 in una via secondaria della città. Ieri pomeriggio un altro incidente in via Cernaia dove un anziano è caduto dalla moto La moto di grossa cilindrata a terra dopo l'incidente FOTO MENEGAZZO -tit\_org-

## **Protezione civile Bosco ripulito Adesso una sede**

[Redazione]

Protezione civile Bosco ripulito Adesso una sede Annone Il grazie del sindaco Patrizio Sidoti dopo i lavori svolti nel fine settimana La Protezione civile comunale ha attuato un ulteriore intervento, lo scorso fine settimana, stavolta di grande visibilità, assicurando la pulizia dell'area boschiva all'ingresso del paese, che si estende lungo la viabilità di collegamento con lo svincolo della vicina superstrada 36. In un punto a elevato transito - situato lungo la stessa strada che collega alla statale anche Oggiono e tutto il circondario - sono stati rimossi ramaglie, sterpi e rifiuti. L'attività è stata svolta con l'ausilio di un escavatore, per raggiungere i punti più imper vi e asportare il materiale che non sarebbe stato possibile, altrimenti, eliminare manualmente. I volontari hanno comunque agevolato le operazioni eseguite dal mezzo, individuando e ammassando i materiali. A fine lavori, è giunto il plauso del sindaco. Patrizio Sidoti: Bravi: un ottimo lavoro di pulizia e che restituisce ordine a un punto peraltro moltovista del paese. Grazie ai volontari, a nome dei cittadini annonesi. Oltre alle parole, è intenzione dell'amministrazione comunale far seguire i fatti e il sindaco ha infatti appena resa notala decisione di assegnare alla Protezione civile uno spazio a mo' di sede, dove soprattutto possa ricoverare i propri materiali; è stato individuato all'interno dell'ex negozio di alimentari situato drimpetto al municipio, acquisito un paio d'anni fa dal Comune per adibirlo a diverse funzioni: attualmente, none ancora utilizzato, però nei giorni scorsi è stata intrapresa una prima sistemazione, con eliminazione delle tettoie in eternit. La Protezione civile - ricorda Sidoti - ha più volte richiesto uno spazio per la propria attività e l'intento dell'amministrazione è di renderla, infatti, autonoma. P.ZUC. ta pulizia ha riguardato l'ingresso dei paese -tit\_org-

## 80 i volontari per utilizzare il defibrillatore

[Redazione]

Raccolte oltre 80 adesioni nel comune di San Zenone al Lambro per imparare ad utilizzare i defibrillatori grazie alla solidarietà di tre associazioni del paese: Protezione civile, Auser e Ciokemanka. Il prossimo 29 gennaio presso la sala consiliare del palazzo comunale, alle ore 21, sono stati chiamati a raccolta tutti gli 80 sanzenonesi disponibili ad imparare il corretto utilizzo dei defibrillatori che nei prossimi mesi verranno acquistati e posizionati in alcuni punti del paese. La serata che abbiamo organizzato servirà per capire quanto seria sia la volontà delle persone di utilizzare il defibrillatore - racconta Bruno Masiero, coordinatore della Protezione civile - perché sarà necessario anche imparare la manovra cardiopolmonare: La speranza che situazioni di arresto cardiaco non si verifichino mai, ma è nostro dovere poter intervenire immediatamente e in tutti i modi possibili per salvare una vita. Si terrà un corso nel mese di febbraio per tutti i volontari che prevede tre lezioni di teoria e due di pratica, per poi diventare parte del progetto PAD e quindi operatori laici per la rianimazione cardiopolmonare da effettuare in caso di emergenza. Anche l'amministrazione comunale si adopererà per promuovere l'iniziativa e per l'acquisto di almeno un secondo defibrillatore. Una macchina "salvavita" è già presente presso il palazzo comunale perché donata lo scorso anno dalla A&A Laúdense, mentre l'obiettivo delle tre associazioni è quello di acquistarne altri tre, grazie anche ai contributi raccolti tra la cittadinanza sul conto corrente dell'Auser. -tit\_org-

## **Scontro, guidatore di Farra e passeggera "miracolati"**

[Redazione]

INCIDENTE CONEGLIANO, L'AUTO SI E ROVESCATA Scontro, guidatore di Farra e passeggera "miracolati" I FARRA D'ALPAGO L'auto si capovolge, ma ne escono miracolosamente quasi illesi. Spettacolare incidente, con lievi conseguenze per le tre persone trasferite al pronto soccorso, ieri ad Ogliano, frazione di Conegliano. Una Panda, con a bordo due bellunesi, è stata centrata da una Ford Fiesta, all'altezza della rotatoria nel centro della frazione. Erano le 13.45. La Panda stava percorrendo la strada principale di via Marcerà, in direzione di Conegliano. Alla guida M. Z. 51 anni di Farra d'Alpago, con al fianco una donna. Da via Monte Nero è uscita una Ford Fiesta, condotta da un pensionato di 76 anni residentecittà. Lo scontro ha portato al ribaltamento della Fiat. In un primo momento si temeva il peggio per i due occupanti. Sono stati sottoposti a controlli nel pronto soccorso di Conegliano e dopo poche ore dimessi. Nessuna grave conseguenza nemmeno per il settantenne, trasportato all'ospedale di Vittorio Veneto. Nel pomeriggio ha potuto tornare a casa. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, e per i rilievi la polizia locale di Conegliano. (di.b.) La scena dell'incidente in cui è rimasta coinvolta una coppia di Farra -tit\_org- Scontro, guidatore di Farra e passeggera miracolati

**SOMMA LOMBARDO****Per il crollo a Belvedere assolto l'imprenditore = Non fece affari sulla frana È assolto l'imprenditore***[Gabriele Ceresa]*

SOMMA LOMBARDO Per il crollo a Belvedere assolto l'imprenditore Non fece affari sullo smaltimento delle macerie. Smentito l'accusatore Ceresa a pagina 25 Non fece affari sulla frana È assolto l'imprenditore L'accusatore rivelò tutto a Striscia la Notizia. Falsità SOMMA LOMBARDO - Assolto con formula piena perché il fatto non sussiste. Per conoscere le motivazioni bisognerà attendere 45 giorni, ma non c'è molto da aggiungere. A quattro anni di distanza da quelle accuse infamanti, rimbombate in tutta Italia attraverso le telecamere di Striscia la Notizia, tira un sospiro di sollievo Dante Casalucci, titolare dell'omonima impresa di scavi che lavorò al Belvedere, franato nel 2012 trascinando a valle villa Rovelli. Anziché portar via le macerie, la casa crollata è stata coperta insieme a plastica, gomme di auto ed eternit, disse un uomo (arrestato qualche mese più tardi per violenza sessuale) a volto coperto al microfono di Max Laudadio. portando inevitabilmente al sequestro del cantiere e a lunga indagine che ha spedito nell'inferno giudiziario i Casalucci fino alla sentenza dell'altra mattina, letta in aula da Sarà Cipolla, giu dice monocratico della sezione penale del tribunale di Busto. Ma c'era di più. Perché il principale accusatore aveva raccontato a tutta Italia che i Casalucci avevano portato via ghiaia e materiale di pregio franato, utilizzato in altri cantieri aperti in provincia. Aveva accusato il mio assistito di furto, un'accusa caduta già durante la fase delle indagini perché dimostrammo che c'era un accordo con Aipo per il trasporto di parte del materiale come parziale compensazione dei lavori effettuati, spiega ora l'avvocato Roberto Cossu. Così com'era caduta, già con i primi carotaggi effettuati sul posto dai tecnici incaricati dalla procura, l'accusa di aver sotterrato rifiuti pericolosi. Insomma, quando il processo è iniziato nell'ottobre del 2014, le due ipotesi di reato più gravi non esistevano già più. Casalucci venne rinviato a giudizio soltanto per discarica abusiva di rifiuti non pericolosi. Ma il suo legale, in fase di dibattimento, è riuscito a smontare anche questa accusa. E ora l'incubo è finito. À' una vicenda nata sul nulla e finita nel nulla, commenta Casalucci, visibilmente soddisfatto ma ancora provato dal lungo calvario giudiziario. À'stata una indagine complessa, ci hanno rivoltato come un calzino. Ma non è questo il punto. Per essere stati ingiustamente infangati abbiamo subito danni notevoli. Abbiamo perso appalti importanti in quel periodo, gli enti locali non sentivano ragioni. Non potevamo più lavorare e così, nel 2013, il nostro fatturato si è dimezzato. Attorno alla nostra attività ruotano quindici famiglie. I dipendenti erano spaventati, temevano che avremmo chiuso e che loro sarebbero rimasti senza lavoro. Tutto perché una persona, a volto coperto, si permette di andare in televisione a dire falsità. Oltretutto, la credibilità del grande accusatore venne messa già pesantemente in discussione tre anni fa. Sebbene le due vicende non c'entrino l'una con l'altra, il quarantenne venne arrestato qualche mese dopo il servizio di Striscia dalla polizia ferroviaria con la pesantissima accusa di aver stuprato la notte del 7 gennaio 2013 una ventenne rumena adescata su un noto social network. E qualche giorno più tardi due suoi ex colleghi uscirono allo scoperto sostenendo di essere stati raggirati da lui. Che tra l'altro, viveva in macchina. Ecco chi è la persona che ci ha ingiustamente infangato. Gabriele Ceresa -tit\_org- Per il crollo a Belvedere assolto imprenditore - Non fece affari sulla frana È assoltoimprenditore

LEVANTO

## Protezione civile, ultimi giorni per iscriversi

[Redazione]

LEVANTO ULTIMI giorni per iscriversi come volontari nel gruppo comunale di Protezione civile, aderendo all'awiso pubblico in scadenza il 31 gennaio. L'organismo svolge compiti di soccorso in caso di calamità e ripristino delle condizioni di agibilità del territorio e delle infrastrutture colpite, e azioni a fini solidaristici nelle emergenze. Possono partecipare alle selezioni i cittadini che abbiano compiuto i 16 anni, anche non residenti a Levanto, purché non già iscritti a gruppi analoghi in altri Comuni. -tit\_org-

## **Pavimentazione ancora sottosopra a Solva a un anno dall'alluvione**

[Redazione]

ALASSIO Pavimentazione ancora sottosopra a Solva a un anno dall'alluvione ALASSIO. Dall'alluvione che si portò via la pavimentazione del borgo di Solva è passato ormai un anno, ma diversi caruggi sono ancora pieni di buche e i cubetti di porfido sono ammonticchiati negli altri. Per gli abitanti rincasare è una corsa a ostacoli, o se si preferisce uno slalom tra transenne e buche. La lunga attesa non è finita neppure con la conclusione della gara e l'assegnazione dei lavori per 110000 euro ad una ditta locale. La determina dirigenziale è stata firmata in queste ore - spiega il sindaco Enzo Nàĩãđà -, perché volevamo che fosse verificato accuratamente ogni aspetto per non rischiare di incappare successivamente in qualche intoppo. L'attesa, comunque, non è stata breve. Bisogna tenere conto del fatto che ci siamo ritrovati con 25 frane sul territorio e una mole enorme di lavori da eseguire in somma urgenza. A Solva non abbiamo voluto mettere una pezza, ma realizzare un intervento completo. -tit\_org- Pavimentazione ancora sottosopra a Solva a un anno dall'alluvione



## **Nel fosso con l'auto che poi si incendia: salva per miracolo = Auto a fuoco, 40enne salva per miracolo**

[Redazione]

Nel fosso con l'auto che poi si incendia: salva per miracolo ROMANORE (Borgo Virgilio) - Il veicolo "impazzito", a causa dello scoppio del motore, finisce nel fosso e poi prende fuoco sulla provinciale che da Romanore porta a Suzzara. Il fatto è accaduto lunedì sera, poco dopo le 21. Nell'abitacolo una 40enne di Casalmaggiore che, nonostante le condizioni del veicolo, è riuscita ad uscire illesa. Una volta sul ciglio, la donna ha chiesto aiuto agli automobilisti che in quel momento transitava no, ma nessuno si è fermato. A soccorrerla alcuni residenti della zona. Sul posto, poi, si sono portati i Vigili del Fuoco di Mantova e la Polizia Stradale di Ostiglia. Paginai Stava viaggiando verso Suwra quando il motore è scoppiato facendola sbandare eñnire nelfosi Auto á fuoco, 40enne salva per miracolo La donna è riuscita ad uscire dall'abitacolo illesa. Nessun automobilista l'ha soccor ROMANORE (Borgo Virgilio) - Il veicolo "impazzito", a causa dello scoppio del motore, finisce nel fosso e poi prende fuoco sulla provinciale che da Romanore porta a Suzzara. Nell'abitacolo una 40enne di Casalmaggiore che, nonostante le condizioni del veicolo, è riuscita ad uscire illesa. Una volta sul ciglio, la donna ha chiesto aiuto agli automobilisti che in quel momento transitavano, ma nessuno si è fermato. A soccorrerla alcuni residenti della zona. Intorno alle 21 di lunedì sera sulla strada che da Romanore porta a Suzzara, nei pressi dell'azienda "Novellini, una 40enne residente a Casalmaggiore. S.P, ha perso il controllo del veicolo, a causa dell'improvviso scoppio del motore, finendo nel fosso. Nell'urto il veicolo, una Grande Punto grigia, ha preso fuoco. Tuttavia la conducente del mezzo, che viaggiava da sola, è riuscita ad uscire dalla macchina, mettendosi in salvo. Nonostante, tra l'altro, il guard rail che delimita la carreggiata, si fosse conficcato nello stesso abitacolo attraverso il finestrino. Una volta sulla strada, la 40enne ha chiesto aiuto agli automobilisti che in quel momento transitavano, ma nessuno, pur vedendo le fiamme, si è fermato a soccorrerla. Ad aiutarla sono quindi arrivati i residenti di un'abitazione che si trova poco lontano dal luogo dell'incidente che con un estintore hanno tentato di spegnere l'incendio. Sul posto, poi, si sono portati i Vigili del Fuoco di Mantova e la Polizia Stradale di Ostiglia. -tit\_org- Nel fosso conauto che poi si incendia: salva per miracolo - Auto a fuoco, 40enne salva per miracolo

**Emergenza abitativa: l'associazione Porto partecipazione chiede il trasferimento del sodalizio a Bancole**

## **Case nella sede della Protezione civile**

*"Nei locali accanto al cimitero in zona Mantovanella potrebbero trovare posto delle famiglie"*

[Nadia Di Lorenzo]

PORTO Emergenti abitativa: l'associazione Porto partecipazione chiede il trasferimento del sodalizio a Banco Case nella sede della Protezione civile. "Nei locali accanto al cimitero in zona Mantovanella potrebbero trovare posto delle famiglie di Nadia Di Lorenzo PORTO MANTOVANO Appartamenti per famiglie residenti sul territorio in difficoltà da realizzare nell'attuale sede della Protezione civile. E' questo che chiede l'associazione Porto partecipazione al sindaco di Porto Mantovano Massimo Salvarani. L'associazione Porto partecipazione propone nuove collocazioni abitative per ospitare richiedenti asilo e famiglie in difficoltà di Porto Mantovano e non solo. Il sindaco Massimo Salvarani recentemente ha affermato che sul nostro territorio non vi è alcuna emergenza abitativa. Noi dal canto nostro pensiamo che tutto ciò sia relativo, affermano gli esponenti dell'associazione. L'edificio preso in considerazione è l'attuale sede della Protezione civile che si trova di fronte al cimitero in zona Mantovanella. Gli strumenti necessari alla protezione civile come le automobili sono collocate in un magazzino di proprietà del comune quindi secondo noi non è necessario che venga occupata un'abitazione che potrebbe essere riutilizzata per chi si trova in stato di necessità. Porto partecipazione avrebbe quindi pensato allo spostamento della sede dei volontari in zona piazza della pace a Bancole dove ritiene ci siano uffici liberi e pronti per essere utilizzati. Questa nostra proposta non vuole intaccare il valore della protezione civile che invece riteniamo debba avere un ruolo fondamentale nella vita della cittadinanza concludono i rappresentanti dell'associazione. A questo proposito i membri della protezione civile si incontreranno giovedì in assemblea per discutere sul da farsi. Il municipio di Porto Mantovano e nel riquadro il sindaco Massimo Salvarani -tit\_org-

Lungo il Chiampo

## **Agnellino cade dal muro dell'argine Lo portano in salvo i vigili del fuoco**

[Redazione]

Lungo il Chiampo Agnellino cade dal muro dell'argine Lo portano in salvo i vigili del fuoco ARZIGNANO Vigili delfuoco amici degli animali. Salvano gatti appollaiati sugli alberi ofinitì sottoterra, dentro i tubi, ma anche papere che si sono infilate chissà come sotto i tombini e vacche finite o scivolote in qualche dirupo. Ieri mattina l'ennesimo intervento: hanno recuperato un agnellino che era caduto dal muro dell'argine del torrente Chiampo alto circa cinque metri, in territorio di Arzignano. Il piccolo animale stava brucando l'erba quando, distratto, è volato di sotto. Il proprietario, un pensionato di settantanoue anni del posto, disperato per le sorti dell'agnellino, si era già legato una corda in vita, pronto per calarsi dalla parete e recuperare il cucciolo della pecora. Ma perjortuna è intervenuto il titolare di una vicina azienda che lo ha bloccato in tempo, convincendolo a lasciar perdere: l'imprenditore si era accorto di quanto stava per fare l'anziano e lo ha fatto desistere, cosciente del rischio che avrebbe corso. E così ha chiamato i vigili delfuoco del distaccamento locale, chiedendo aiuto. Ci hanno pensato loro a recuperare l'agnellino in difficoltà, raggiungendolo con una scala e prendendolo in braccio per riportarlo in superficie. Lo hanno quindi riconsegnato all'attempato proprietario, che ha ringraziato felicissimo, (b.c.) -tit\_org- Agnellino cade dal muro dell argine Lo portano in salvo i vigili del fuoco

San Giovanni Bianco

## Azzi: serve un eliporto per il volo anche notturno

[Redazione]

San Giovanni Bianco Cerchiamo di capire i punti deboli, facciamo poi anche piccoli interventi con poche risorse, ma mirati e che effettivamente servono. Per esempio, il servizio di pediatria il sabato che abbiamo introdotto è stato un ottimo servizio. Così Mará Azzi, direttore generale Ats di Bergamo (exAsI), all'incontro l'altra sera in Comunità montana Valle Brembana con amministratori e rappresentanti delle realtà sociosanitarie della valle. Occorre capire le cose possibili e fare quelle - ha continuato - senza attendersi servizi che, qui in montagna, possano rendere da un punto di vista economico. Inutile pensare a enormi investimenti che poi rischiano di restare solo favole. Pensiamo, per esempio, a un'elisuperficie per il volo notturno. Sarebbe importante per la sicurezza della Valle. E proprio sul tema eliporto, struttura attesa ormai da vent'anni e prevista a San Giovanni Bianco, sono arrivate alcune novità dal sindaco Marco Milesi. Scartata l'ipotesi che possa essere realizzata in località Villaggio (dove la minaccia di una frana, nel 2007, costrinse allo stop dei lavori), ora si pensa di utilizzare il campetto di calcio a sette presente poco a monte, in località Briolo. Con un adeguato rinforzo dei muri a valle - ha detto il sindaco potrebbe essere la soluzione. Garantirebbe per ora il volo diurno, dando un primo segnale alla gente. Servono 150-200 mila euro. Occorre bussare al ministero e chiedere lo sblocco dei fondi che di fatto ci erano già stati destinati. E in questo il Comune ha chiesto aiuto alla Regione mentre Milesi ha proposto un incontro per ridefinire l'accordo di programma con Asst e Comunità montana. Mará Azzi ha però voluto sottolineare l'importanza anche del volo notturno (che non verrebbe autorizzato dall'Ente nazionale aviazione civile a Briolo), con la necessità, quindi, di trovare un altro spazio in valle. E tra le proposte, già a suo tempo avanzata, c'è quella della Piana di Lenna. Pòyàí & ò SrSSSt.l -tit\_org- Azzi: serve un elipor to per il volo anche not turno

## Massima allerta per gli incendi

[Redazione]

TORINO (ces) Il settore Protezione civile e Antincendi boschivi della Regione ha dichiarato da giovedì 21 gennaio lo stato di massima pericolosità per incendi boschivi su tutto il territorio piemontese. La Protezione civile regionale invita tutti i cittadini ad una collaborazione attiva, segnalando gli incendi al numero 1515 del Corpo Forestale dello Stato o al numero verde 800807091 della Sala operativa regionale presso il Corpo Forestale dello Stato. -tit\_org-

## **Prevenzione e sicurezza C'è la Protezione civile**

[Redazione]

Prevenzione e sicurezza C'è la Protezione civile Protezione civile comunale attiva per il presidio del territorio ma anche in favore della prevenzione di furti e della sicurezza. Tra le attività recenti, il gruppo di Cercino ha deciso di rilanciare il "vademécum antifurti in abitazione" diffuso dalla Polizia di stato, anche a seguito dei casi di furto avvenuti in paese e nei Comuni limitrofi nelle scorse settimane. Viene inoltre rilanciato il servizio di segnalazione attraverso WhatsApp. Con l'applicazione dedicata agli smartphone, il gruppo di protezione civile invita tutti i cittadini di Cercino a rendersi utile inviando foto o video relativi a criticità, pericoli e problemi legati alla prevenzione dei rischi naturali su tutto il territorio comunale. Tra le prossime attività da attuare, il gruppo di protezione civile del paese ha inserito la realizzazione del piano di emergenza comunale. Oltre alla costante attività di monitoraggio e controllo, la pc ha diffuso un cartello di sensibilizzazione che indica sia il divieto di abbandonare rifiuti sia il pericolo di incendio boschivo. La protezione civile di Cercino opera inoltre in collaborazione con l'amministrazione comunale e le associazioni locali intervenendo sia per l'organizzazione dell'ordine pubblico in particolari manifestazioni di richiamo, sia per il controllo. Il prossimo evento di questo tipo riguarderà il falò di Carnevale organizzato dalla prò loco, che vedrà la presenza dei volontari per garantire lo svolgimento in sicurezza della manifestazione. A.Acq. Cercino I volontari avviano anche il servizio WhatsApp per ricevere in tempo reale segnalazioni sulle criticità -tit\_org- Prevenzione e sicurezza C'è la Protezione civile

## Incendio doloso bimbo intossicato sulle alture di Prà

[Redazione]

VIA NOVELLA Una lingua di fuoco che ha tenuto in apprensione decine di abitanti, costretti a uscire dalla case perché il fumo aveva invaso i piani bassi. Hanno impiegato un'ora i vigili del fuoco per spegnere l'incendio che ha bruciato 500 metri quadrati di sterpaglie in via Novella, a Prà. Un bambino di 10 anni è stato soccorso dal 118 perché soffre di asma e ha inalato del fumo. Sul posto sono intervenute le squadre di Multedo e della Centrale. Le fiamme spinte dal vento sono salite rapidamente fino alla strada. Secondo i vigili del fuoco, si tratta di un incendio doloso, forse appiccato per gioco da un gruppo di ragazzini. -tit\_org-

**SERVIZIO DEL COMUNE****Allerta meteo via sms: ci sono 98 mila iscritti***[Redazione]*

SERVIZIO DEL COMUNE SONO arrivati a 98 mila i cittadini iscritti al servizio di allerta meteo via sms del Comune di Genova, erano 12 mila pochi anni fa. Lo sottolinea l'assessore alla Protezione civile Gianni Crivello a Palazzo Tursi in consiglio comunale. In merito alle polemiche sui "falsi" allarmi meteo diramati nelle ultime settimane a Genova l'assessore Crivello ribadisce che esiste una normativa molto chiara: le previsioni del tempo e la di vulgazione degli stati di allerta meteo sono in capo a Arpal e alla Regione Liguria, indipendentemente dal colore di chi governa la Regione. È un tema molto delicato: se i Comuni si dovessero occupare delle previsioni meteo sarebbe un grande problema dal punto di vista dell'organizzazione. -tit\_org-



**PROCESSO PER LA STRAGE DEL FEREGGIANO, SENTITO FRANCESCO MUSOLINO****Alluvione, la prefettura si attivò dopo***L'ex prefetto testimone in aula: I compiti di protezione civile non erano nostri**[Redazione]*

IL CASO PROCESSO PER LA STRAGE DEL FEREGGIANO, SENTITO FRANCESCO MUSOLINO >: L'ex prefetto testimone in aula: I compiti di protezione civile non erano nostri AL PROCESSO sui morti causati dall'alluvione del 2011 sfilano anche l'ex prefetto Francesco Antonio Musolino, attuale responsabile nazionale del dipartimento dei vigili del fuoco, che ieri ha deposto come testimone: Il centro di coordinamento presso i nostri uffici fu aperto alle 14, su richiesta del Comune. La prefettura non ha compiti di protezione civile, interviene solo dopo, specie in un'emergenza simile, per favorire il raccordo e la collaborazione con le forze dell'ordine e l'esercito. Musolino è stato convocato come testimone dagli avvocati difensori di Sandro Gambelli, l'ex responsabile della protezione civile comunale, tra i principali accusatori dell'inchiesta, a sua volta indagato per omicidio colposo plurimo, disastro e falso. Fu lui a rivelare per primo la grande menzogna, ovvero il documento fasullo con cui il Comune creò una finta ricostruzione dell'esondazione del Fereggiano, secondo l'accusa per evitare guai penali a dirigenti e vertici di Tursi. Sempre ieri in tribunale ha testimoniato anche Bartolomeo Carena, capo servizio del comando provinciale dei vigili del fuoco di Genova: Ebbero diverse conversazioni con Gambelli quel giorno - ha spiegato - per aggiornarlo sulla situazione, la prima verso le otto del mattino e poi via via nel corso della giornata. La mattina del 4 novembre del 2011 l'onda killer del Fereggiano travolse e uccise sei persone, quattro donne e due bambine: Shiprese Djala, 29 anni, e le figlie Gioia, 8 anni. e Gianissa, 10 mesi; Serena Costa, 18 anni. Angela Chiaramonte, 40, ed Evelina Pietranera, 50. Per quei fatti sono imputati, oltre a Gambelli, l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi, l'ex assessore Francesco Scidone e i dirigenti comunali Pierpaolo Cha e Gianfranco Delponte, tutti accusati di omicidio e disastro colposi, falso e calunnia. Roberto Gabutti, ex coordinatore dei volontari addetti al controllo dei torrenti, risponde solo di falso e calunnia. Dall'inizio del dibattimento il pm Luca Scorza Azzarà ha denunciato alcuni dei più importanti testimoni citati dalla difesa di Marta Vincenzi, per il sospetto che stessero mentendo. È accaduto dopo le deposizioni dell'ex vicesindaco Paolo Pissarello e degli ex assessori Simone Farello e Pasquale Ottonello. Francesco Antonio Musolino -tit\_org-

**L'OSTACOLO STA NELLO SPOSTAMENTO NECESSARIO DEI TUBI IPLOM**

## **Rio Fegino, il cantiere dei disagi**

*Via ai lavori di messa in sicurezza ma i residenti temono la chiusura di via Borzoli*

[Riccardo Porcù]

L'OSTACOLO STA NELLO SPOSTAMENTO NECESSARIO DEI TUBI IPLOM Via ai lavori di messa in sicurezza ma i residenti temono la chiusura di via Borzoli. RICCARDO PORCÙ LE RUSPE hanno iniziato a lavorare pochi mesi fa, a inizio dicembre. Il letto del rio Fegino ripulito con i mezzi meccanici, i rumori degli escavatori a riempire la vallata tra Borzoli e la Valpolcevera. Un primo assaggio, a pochi metri dall'ingresso dello stabilimento di stoccaggio di greggio Iplom, dei futuri interventi previsti nell'alveo del fiume, finanziati grazie al piano nazionale Italia Sicura, per la messa in sicurezza dei letti dei torrenti potenzialmente più soggetti a esondazioni. Un'opera necessaria, da tempo rimandata, che rischia ora di portare a disagi evidenti per l'intero quartiere, aumentati dalle ristrette dimensioni di via Borzoli e dall'estrema vicinanza dello stabilimento Iplom al torrente. Le tubature dell'impianto, infatti, dovranno essere spostate per consentire la messa in sicurezza del torrente, operazione questa che potrebbe richiedere la chiusura dell'intera via Borzoli. Una prospettiva che al momento non appare possibile evitare. Una preoccupazione che sale, nonostante i tempi ancora non certi di inizio dei lavori, prima previsti per questa primavera e probabilmente rimandati ancora di qualche mese, tra gli abitanti che nei mesi scorsi avevano chiesto e ottenuto incontri con l'assessore ai lavori pubblici Gianni Crivello e con il municipio. Lo spostamento dei tubi Iplom porterà sicuramente disagi per tutti noi - avverte Antonella Marras, una dei membri del comitato spontaneo Borzoli-Fegino -. Tutto questo però significherebbe avere almeno sei mesi di traffico in tilt, anche se ci è stato promesso il mantenimento almeno del passaggio pedonale. Sarebbe un grosso disagio. Problemi che si ripercuoterebbero anche sul 53, l'autobus che collega Sestri Ponente a Rivarolo, passando proprio attraverso via Borzoli. Abbiamo subito trasmesso alla Regione il progetto per il necessario nulla osta della parte idraulica - spiega l'assessore ai lavori pubblici e alla protezione civile, Gianni Crivello -. Una volta ottenuto questo passaggio, l'opera verrà sottoposta a tutti gli enti in una conferenza dei servizi. Deve però essere chiaro che, al momento, non sono ancora stati sbloccati i fondi nazionali nel progetto "Italia sicura" per la messa in sicurezza del territorio, e quindi non è ancora possibile calendarizzare l'inizio dei lavori entro la primavera oppure oltre. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Il letto asciutto del rio Fegino -tit\_org-

**I MEZZI DA CANTIERE FATICANO AD ARRIVARE. COMUNE E REGIONE NON INTERVENGONO**

## **Le ferite ancora aperte dell'alluvione**

*In via Costa d'Erca ci sono famiglie che non possono raggiungere le case*

[Riccardo Porcù]

**I MEZZI DA CANTIERE FATICANO AD ARRIVARE. COMUNE E REGIONE NON INTERVENGONO** Le ferite ancora aperte dell'alluvioni In via Costa d'Erca ci sono famiglie che non possono raggiungere le case **RICCARDO PORCU AL POSTO** del piazzale di via Costa d'Erca 6 oggi c'è una collina di terra. Gli effetti dell'alluvione del 15 novembre 2014 si fanno sentire ancora oggi, a distanza di quasi un anno e mezzo. L'acqua che scende dalla montagna, al di sotto dell'autostrada e si riversa sulle colline della val Cerusa, nell'entroterra di Voltri, resta ancora nei ricordi tutti gli abitanti della zona, in gran parte liberata immediatamente dopo le piogge dall'intervento di vigili del fuoco, protezione civile, polizia municipale ed esercito. Un ritorno alla normalità che però tarda ad arrivare nel tratto più alto di via Costa d'Erca tra le fasce e le coltivazioni. Dalla terra emergono qua e là i resti dell'alluvione, le gabbie di protezione dei piloni autostradali travolti dai rivi ingrossati, pietre e macigni. Tutto spostato a fatica mesi dopo con le cariole e un piccolo escavatore. Abbiamo chiesto a Regione e Comune di fare il possibile ma al momento la situazione è questa - racconta Pablo Ghigo 39 anni, deciso a trasferirsi in val Cerusa con la compagna, in attesa di vedere liberata la casa appena acquistata nei giorni prima dell'alluvione in via Costa d'Erca-. I mezzi da cantiere non riescono ad arrivare per la strada troppo stretta. E noi dobbiamo arrangiarci da soli. Prospettive di ritorno alla normalità ancora lontane anche pochi metri più in alto, nella villetta tra le fasce di Giacomo Gaggero. Bisogna ripristinare tutto, anche se per noi queste sono seconde case, quelle di campagna - confida Gaggero, da anni nella zona -. Però adesso quando piove non si può non avere paura, quel giorno ero qui e avevo sentito un boato. Credevo fosse solo il solito acquazzone. Invece era la montagna che si trascinava a valle. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit\_org- Le ferite ancora aperte dell'alluvione

## Frana, Scarenna si mobilita

*Tanti residenti e scalatori all'incontro sul futuro dell'area*

[Redazione]

Tanti residenti e scalatori alV incontro sul futuro delVarec -ASSO- SEI ANNI DOPO la frana che ha interrotto la strada che porta verso la frazione Scarenna residenti e scalatori, abituali frequentatori della storica falesia di roccia che si trova in quella zona, si sono ritrovati nell'aula consiliare del Comune di Asso per fare il punto su quello che, davanti alle relazioni dei geologi, sembra destinato a restare un vicolo cieco. Era abbastanza gremita lunedì la sala consiliare del Comune di Asso dove insieme al sindaco Giovanni Erba, c'era il collega di Ganzo Fabrizio Turba e il vice sindaco di Caslino. La frana infatti coinvolge tre tenitori comunali. Si tratta di un'area ad alto rischio, lo dicono i geologi che hanno fatto la relazione - ha confermato il sindaco Erba -. C'è un'ordinanza del Mini- CROLLO stero e i Comuni devono sottostare. Non è pensabile ricostruire la strada nello stesso punto. È troppo pericoloso - ha commentato Turba - Servirebbe un intervento ciclopico e devono essere coinvolti i privati. UNA SPERANZA in più agli scalatori l'ha data Fabrizio Pina, assessore e portavoce del Collegio delle Guide alpine in quella riunione. Scarenna è una falesia che si trova su tutte le guide. E' conosciuta anche nel mondo. La sua storia può essere salvaguardata - ha spiegato -. Nel Lecchese sono stati realizzati interventi simili per valorizzare falesie anche in luoghi considerati a rischio. Serve la forza di volontà degli enti, dei privati e degli scalatori locali. L'amministrazione di Asso sembra essere favorevole a far sì che la falesia continui ad esistere coinvolgendo gli esperti e le guide. Ci saranno nuovi incontri per capire come fare. F.Ma. È una falesia storica Può essere salvata con l'aiuto di tutti IL 15 GENNAIO 2010 UNA GROSSA FRANA HA INTERROTTO LA STRADA CHE PORTA A SCARENNA. ORDINANZE DI DIVIETO DI ACCESSO ALL'AREA SONO STATE IMPOSTE ANCHE AGLI SCALATORI CHE FREQUENTANO LA CELEBRE PALESTRA DI ARRAMPICATA FRAZIONE L'incontro di lunedì sera in Comune ad Asso -tit\_org-

## - Crepe e "spanciamenti", preoccupazione per il muro di via Terrarossa

[Redazione]

Arenzano Spanciamenti e crepe sospette, insomma tutto ciò che occorre per far pensare che quel muro di contenimento non sia più sicuro come una volta. È questo il timore degli abitanti di via Terrarossa, sulle alture di Arenzano, che convivono con quel muraglione dai tempi del rifacimento dell'autostrada. Adesso però il muro, soprattutto alla base, si è gonfiato verso l'esterno e presenta numerose crepe. Anche sopra, dove passa una strada che collega alcune abitazioni subito prima delle carreggiate dell'A10, l'asfalto mostra parecchie incrinature. A preoccupare una volta in più i cittadini è il fatto che quel muro sia stato costruito sopra la via Aurelia, nelle vicinanze della frana che era venuta giù in occasione dell'alluvione di fine 2014 (zona Pizzo). Dietro il muro è la terra di riporto dei lavori dell'autostrada spiegano gli abitanti del quartiere e adesso, con il tempo e acqua piovana, spinge contro il cemento. È pericoloso tenerlo così, in caso di frana cadrebbe tutto sulla via Aurelia, punto nevralgico del paese. A puntare il dito sul problema è anche il consigliere comunale Giacomo Robellodi Arenzano e Libertà: «È dal 2013 che mi batto perché si trovi una soluzione racconta i lavori dovevano partire nel 2015, ma non si è fatto più nulla, a fine anno mi è stato detto che non risulta pervenuta alcuna comunicazione in merito al proseguo della fase progettuale già avviata dalla società Autostrade. Ho scritto al nostro comune e al sindaco della Città Metropolitana. Riproduzione riservata